

*B.V. Maria di Fatima (memoria facoltativa)*

**MARTEDÌ 13 MAGGIO**

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (FRATTOCCHIE)

*L'aurora risplende di luce,  
il cielo si veste di canti,  
la terra inneggia gloriosa  
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,  
l'amore ha lavato il peccato,  
e Cristo risplende di gloria,  
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena  
il Cristo risorto si sveli;  
ci guardi e ci chiami per nome  
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino  
e la sua parola c'infiammi,  
di nuovo nel pane spezzato,  
vedremo il suo volto risorto.*

### Salmo CF. SAL 135 (136)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Divise il Mar Rosso  
in due parti,  
perché il suo amore  
è per sempre.

In mezzo fece passare Israele,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Guidò il suo popolo  
nel deserto,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Diede in eredità la loro terra,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Nella nostra umiliazione  
si è ricordato di noi,

perché il suo amore  
è per sempre.

Rendete grazie al Dio del cielo,  
perché il suo amore  
è per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono» (Gv 10,27).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi crediamo in te, Signore di gloria!**

- Attraverso la voce di Mosè hai istruito Israele: attraverso la voce di Gesù risorto ci hai dato la parola di vita.
- Nel dono della manna hai nutrito il tuo popolo e nel dono di Gesù risorto ci hai dato la vita eterna.
- Con un cibo dal cielo hai guidato Israele nel deserto e in Gesù ci hai guidato dalla morte alla vita.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO**

AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:  
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,  
l'Onnipotente. Alleluia.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, che ci dai la grazia di celebrare il mistero della risurrezione del tuo Figlio, concedi a noi di testimoniare con la vita la gioia di essere salvati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**

AT 11,19-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>19</sup>quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. <sup>20</sup>Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. <sup>21</sup>E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

<sup>22</sup>Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. <sup>23</sup>Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, <sup>24</sup>da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. <sup>25</sup>Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: <sup>26</sup>lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 86 (87)

**Rit. Genti tutte, lodate il Signore.**  
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Sui monti santi egli l'ha fondata;  
<sup>2</sup>il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.  
<sup>3</sup>Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio! **Rit.**

<sup>4</sup>Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:  
là costui è nato.

<sup>5</sup>Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

<sup>7</sup>E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

**Rit. Genti tutte, lodate il Signore.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 10,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>22</sup>Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. <sup>23</sup>Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. <sup>24</sup>Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

<sup>25</sup>Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. <sup>26</sup>Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. <sup>27</sup>Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. <sup>28</sup>Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. <sup>29</sup>Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. <sup>30</sup>Io e il Padre siamo una cosa sola». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*oppure*

Signore, che hai mandato il tuo Figlio per strapparci dalla morte e da ogni male, accogli con bontà il sacrificio che ti offriamo in rendimento di grazie per la liberazione che abbiamo sperimentato nell'ora della prova. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 644-645

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 24,46.26

Cristo doveva patire e risorgere dai morti  
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

*oppure* Gv 10,27

**Le mie pecore ascoltano la mia voce,  
io le conosco ed esse mi seguono. Alleluia.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

*oppure*

Il divino sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, rinnovi la nostra vita, perché, sempre uniti a te in comunione di amore, serviamo degnamente la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Gesù e il Padre**

L'annuncio di Gesù, il Signore risorto – raccontano gli Atti –, raggiunge anche i greci (cf. At 11,19), cioè i pagani, quella parte dell'umanità che – a differenza di Israele – condivideva un sincretismo religioso diffuso in tutta l'area mediterranea, dove si mescolavano credenze di tradizioni differenti (egiziane, greco-romane, orientali) e scuole filosofiche atee (come gli epicurei) o teiste e razionaliste (come gli stoici). Era un mondo religioso disposto ad ammettere

l'esistenza di un dio supremo, all'interno di un pantheon di divinità il cui culto aveva fini soprattutto politici per mantenere la coesione e il consenso sociale al nuovo potere imperiale. La presenza di una nuova setta religiosa, come ai più dovevano apparire i «cristiani», come cominciarono a essere definiti i discepoli di Gesù (cf. At 11,26), sembrava dovesse essere un evento del tutto trascurabile sulla scala di quella che era la prima globalizzazione del mondo conosciuto. Eppure, la novità dell'annuncio cristiano cominciò ben presto a suscitare adesioni entusiaste e forti resistenze, che arrivarono anche alla persecuzione. La fede che esige l'annuncio evangelico è qualitativamente altra da un ossequio esteriore del culto ufficiale. Coinvolge la verità della persona, la sua libertà interiore, la svela a se stessa. Sul piano teologico, crea una discontinuità nell'immagine diffusa che si aveva del divino: non più il dio corrucciato che governa gli dèi e gli uomini, ma nemmeno il motore immobile delle concezioni filosofiche. Dio è il Dio che si è rivelato, che si è fatto carne e storia umana nella persona di Gesù, il Crocifisso risorto; Dio è il Padre del Figlio unigenito inviato nel mondo, che lo annuncia ai suoi fratelli, inaugurando il tempo della fratellanza universale.

Il quarto vangelo insiste sull'identità tra il Padre e il Figlio, che è Gesù stesso: «Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,30). Quest'affermazione radicale era dirompente, prima ancora che per le credenze pagane, per la comprensione del monoteismo giudaico che avevano i contemporanei di Gesù. La discussione, che si riflet-

te nella pagina che ci propone oggi il lezionario verte sulla natura messianica dell'azione di Gesù: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente» (v. 24). La domanda è posta da quei giudei che, avverte il vangelo, non sono sue pecore (cf. v. 26) e quindi non accettano la testimonianza delle opere che Gesù compie nel nome del Padre, cioè i segni che l'evangelista ha narrato nei capitoli precedenti: la guarigione dell'infermo (cf. Gv 5), la moltiplicazione dei pani (cf. Gv 6), la guarigione del cieco nato (cf. Gv 9). Queste azioni, invece di suscitare l'adesione di fede, generano nei capi religiosi sospetto e diffidenza.

Non è la prima controversia sull'identità di Gesù che Giovanni espone nel suo vangelo: nei capitoli 7–8 l'uditorio era diviso riguardo a Gesù come Messia, nonostante la richiesta dei fratelli di Gesù di farsi conoscere apertamente (cf. Gv 7,4). Ora gli interlocutori di Gesù, che l'evangelista connota negativamente, vogliono che si esponga chiaramente, con «parresia», dichiarando se è veramente il Messia. Gesù non cade nella trappola della polemica religiosa in cui cercano di farlo cadere, ma rimanda all'autorità del Padre. È il Padre, infatti, che gli ha affidato le sue pecore, cioè, ha suscitato nel cuore dei credenti la fede nel Figlio che lui stesso ha inviato. Per coloro che sono in grado di capire, Gesù è il buon Pastore; coloro che si rifiutano di capire sono ciechi (cf. Gv 9,39-41) e non fanno parte delle sue pecore (cf. Gv 10,26-27). Che cosa significa essere pecore del Signore? Semplicemente ricevere in dono la vita eterna, riconoscersi amati e accogliere questo amore divino che dà vita.

*Signore Gesù, tu che sei una cosa sola con il Padre, donaci di riporre in te tutta la nostra speranza, e noi riconosceremo la tua voce, e per le vie del mondo sapremo seguirti passo a passo, annunciando la misericordia e la benevolenza di Dio.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

B.V. Maria di Fatima; Agnese di Poitiers, monaca (533).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Glicheria di Eraclea e Laodichio suo carceriere, martiri (ca. 177); Ignatij Brjančaninov, vescovo di Stavropol' e monaco (1867) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Geremia, profeta (VI sec. a.C.); Giacomo di Zebedeo, apostolo.

### **Luterani**

Hans Ernst von Kottwitz, testimone della fede a Berlino (1843).